

Bologna 15. VII. 82.

Carissimo Amico

Ho ricevuto il tuo fortanzioso
volume della Sylloge, del quale ti spedis-
co il valore.

Mi resta a desiderare vivamente il pecu-
do, perchè senz'indice di nessuna sorta, il
maneggiò diventa difficile.

Quando vorrai di allestire la frase o la
descrizione dei funghilli parassitici delle
radici de' caplaggi morti, mi farai piacere,
e al capo ti potrò fornire le preparazioni,
i disegni, o i dati, e anche i materiali. Ma
ti prevengo che il trovare i portici più fruttu-
osi radicali è un capo fortuito, poiché all'e-
sterno non si possono assolutamente distin-
guere.

Se mi lasciassero quieto il mio lavoro

sarebbe finito. Mi' invece mi' disturba
no ad ogni momento. Anche adesso, or
ora, sono appena tornato da Napoli,
dove, per compiacere il povero Cesari, ho
dovuto esser coadunato all'incarico di far
la prima del suo erbario -

In ogni modo entro le vacanze quello
che di nuovo si e' riuscito a trovare sulla
malattia del Castagno sarà pubblicato. V'è
qualche novità che credo fin' ora non se
spettata.

Mi congratulo colla tua incessante ope
rosità e fecondità. Sta sano soprattutto
e credimi cordalmente

Il tuo aff.ma amico G. G. G.